

L'EX AREA **EXPO**

Padiglioni e palazzine un villaggio anticipa la città della scienza

A **Mind** le gru sono al lavoro per Galeazzi e Human Technopole ma nel cantiere dall'autunno start up e imprese faranno ricerca

di Alessia Gallione ■ alle pagine 2 e 3

Prima, li senti. Bassi sordi e rullanti metallici. Il rumore dei lavori ti viene incontro appena fuori dalla galleria di collegamento con la metropolitana di Rho-Fiera, tra gli alberi che riparavano il popolo di **Expo** in coda ai tornelli, con la sagoma delle mon-

tagne del Padiglione Zero ancora lì, a dare il benvenuto. Poi, li vedi. Bastano pochi passi, quelli che servono per arrivare all'imbocco del Decumano ed eccoli, i cantieri di **Mind**. Attenzione attenzione, il check-in apre alle ore 10 in punto, affrettarsi, al momento saranno ammessi solo i

primi 20 mila. Anche se altri biglietti arriveranno. Quanti, lo deciderà il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza che si riunirà probabilmente dopo Ferragosto. L'organismo, d'altronde, è quello deputato a decidere modalità e capienze dei concerti, e noi stiamo parlando del concerto di Jovanotti a Linate.

VIAGGIO NEL CANTIERE

Mind fissa il tetto ai grattacieli del post **Expo**

Non potranno superare i 250 metri gli edifici privati nell'area dell'Esposizione accanto alla torre del Galeazzi e al Technopole

di Alessia Gallione

Prima, li senti. Bassi sordi e rullanti metallici. Il rumore dei lavori ti viene incontro appena fuori dalla galleria di collegamento con la metropolitana di Rho-Fiera, tra gli alberi che riparavano il popolo di **Expo** in coda ai tornelli, con la sagoma delle montagne del Padiglione Zero ancora lì, a dare il benvenuto. Poi, li vedi. Bastano pochi passi, quelli che servono per arrivare all'imbocco del Decumano ed eccoli, i cantieri della città di **Mind**. Quasi un ritorno al futuro, quando qui si lavorava per co-

struirla, l'Esposizione. Certo, per riuscire a presentarsi in tempo all'appuntamento con il mondo, nel 2015 si era arrivati a marciare 24 ore su 24, con il milione di metri quadrati diventato improvvisamente piccolissimo, una Babele di lingue e 8 mila operai. Adesso la corsa è appena iniziata e, d'altronde, la rinascita avverrà a tappe, mischiando ruspe e pezzi di area da far vivere anche nella fase transitoria. Ma il segno del cambiamento in atto c'è e ha preso la forma delle gru.

Ecco quella che, all'ombra di Palazzo Italia, si muove sopra gli edifi-

ci del Cardo sventrati che si preparano a risorgere come laboratori di Human Technopole. Ecco i cinque "mostri" di acciaio che dominano i 50 mila metri quadrati recintati del Galeazzi. Qui, nella parte più a ridosso della Fiera, si corre: gli operai sono abbarbicati alla soletta del primo piano e, d'ora in poi, al ritmo di un nuovo livello al mese, si arrampicheranno fino ad arrivare a quota 16. Un ospedale-torre di 90 metri. Anche se questo non sarà il punto più alto. Dall'altra parte del Decumano destinato a diventare un parco lineare, con i pali delle tende che in parte rimarranno trasformati in pergolati su cui far crescere le piante, gli edifici privati che ospiteranno uffici e quartier generali di aziende e multinazionali legate all'innovazione potranno salire fino a un massimo che sulla carta è fissato teoricamente a 250 metri. È il limite da non superare. Roba che, se davvero qualche architetto decidesse di proporre un grattacielo così, la città della ricerca di **Mind** potrebbe guardare dall'alto in basso l'orizzonte di Citylife con i 50 piani della torre Allianz che di metri ne misura 209 metri. o di Por-

Le tappe

1 L'ospedale

Il cantiere del Galeazzi sta correndo: i 16 piani saranno pronti entro la fine del 2021

2 La ricerca

I ricercatori di Human Technopole sono al lavoro in Palazzo Italia. Altri laboratori arriveranno nel 2020

3 Il campus

I lavori del campus scientifico della Statale partiranno nel 2022 e termineranno a primavera del 2025



ta Nuova con la Torre Unicredit che, grazie al pennone da 78 metri, accarezza il cielo da 230 metri.

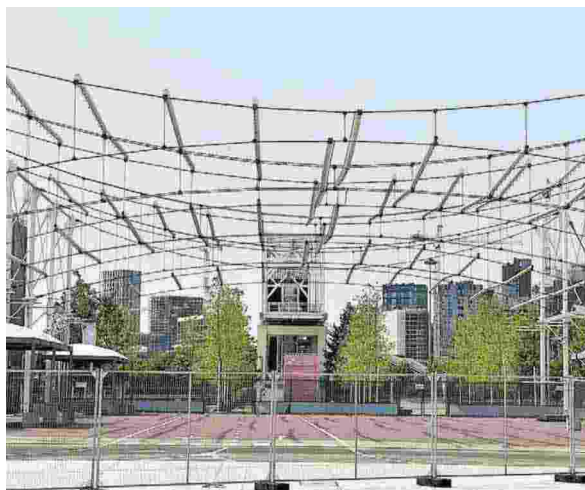
Per arrivare a plasmare quello skyline, però, ci vorrà ancora tempo. Anche se **Arexpo**, la società che possiede i terreni e ha da poco rinnovato la governance (ad Igor De Biasio, presidente Giovanni Azzone), ha fatto un passo in avanti: la scorsa settimana è stato consegnato nei Comuni di Milano e Rho il piano urbanistico definitivo di tutta l'area, che sbloccherà anche lo sviluppo privato gestito da **Lendlease**, il colosso australiano che si è aggiudicato la gara internazionale. Un malloppo da 5 mila pagine, 15 ore per stamparlo, che a settembre le giunte dovrebbero adottare per riuscire ad approvare tutto entro l'anno. A quel punto, nel 2022 partirà la realizzazione di quella che viene chiamata West gate, Porta Ovest: è il "quartiere" più vicino al metrò, dove il Galeazzi sta già nascendo – consegna prevista, fine 2021 – e dove ci sarà il primo mix di uffici, laboratori, un pezzo del parco che, a questa altezza, sarà dedicato a "cibo e salute". Nel versante opposto, invece, dove c'è la collina mediterranea con gli alberi da frutto che continuano a offrire ciliege, albicocche e uva, il tempo sembra non essere passato. Qui ci sarà l'altra grande sezione di verde che, mescolandosi al campus universitario della Statale, sarà il Parco dello Sport con impianti aperti a tutti. Perché qualche segno **dell'Expo** che fu è rimasto. E, in parte, nel progetto firmato da Carlo Ratti, resterà. C'è l'Albero della Vita, il Decumano e il Cardo, c'è il canale che circonda l'area e nelle mappe rispunterà anche di fronte all'ospedale a disegnare altri pezzi di verde.

I padiglioni dei Paesi no, quelli sono spariti, ricostruiti in patria o distrutti. Rimane il tempio di legno del Nepal intarsiato a mano dagli artigiani. A lungo è sembrato in procinto di volare a Livigno per diventare un centro per la montagna. Troppo costoso. E, così, **Arexpo** ha appena aggiudicato una gara per smontarlo, catalogarlo e rispedirlo pezzo per pezzo in Oriente. Resiste anche quella montagnetta di cassette di verdura che è il padiglione della Polonia. Per un po' si era materializzata la possibilità di trasferirlo all'Orto mercato, ma l'idea è tramontata. Ed ecco la novità. La struttura verrà risistemata e farà parte insieme ad altri edifici vicini – uno dei cluster, il padiglione di **Banca Intesa**, le palazzi-

ne dei servizi – di quello che è stato chiamato **Mind** village dove, come in un laboratorio del domani, si anticiperà in piccolo quello che sarà in grande la cittadella della scienza. È qui che, dall'autunno per le realtà che avranno solo bisogno di spazi aperti e semplici appoggi, e la prossima estate per gli altri, per quattro-cinque anni ovvero il tempo che arrivi l'onda dei cantieri, troveranno una casa temporanea start up e imprese che, come Bosch che vuole testare i veicoli a guida automatica, Tim, Eni o Cisco che aprirà un centro dedicato alla sicurezza cyber delle metropoli, si sono candidate. L'obiettivo, conferma il direttore generale di **Arexpo** Marco Carabelli, è quello: «Solitamente i cantieri vengono percepiti come una ferita, un pezzo di territorio sottratto alla città; noi invece vorremmo coinvolgerla sin dall'inizio la città, facendo già vivere alcune parti». Porte aperte.

Il secondo fulcro delle attività è attorno a Palazzo Italia, dove i lavori per le nuove postazioni del centro di ricerca di Human Technopole sono appena finiti. Ora gli operai hanno spogliato dei rivestimenti le palazzine basse lungo il Cardo che nel 2015 ospitavano le Regioni, lanciando l'opera di restyling per farle diventare entro la primavera del 2020 altri laboratori del centro di ricerca. In una struttura di servizio sotto l'Albero della Vita, è partita la gara per altri interventi che in un anno consegneranno la sede di tre microscopi giganti. Per veder sorgere il vero nuovo palazzo di HT, invece, ci vorrà tempo, con la caccia agli architetti che terminerà a fine mese. E visto che l'orizzonte di questa inaugurazione è spostato al 2025, nella piazza sotto a Palazzo Italia verranno su entro la prossima estate strutture leggere e temporanee chiamate Incubator labs. All'estremità opposta del Cardo, resta la passerella che portava ai parcheggi di Cascina Merlata. È chiusa, ma quando proprio lì sotto verrà aperta la nuova stazione ferroviaria, il collegamento tornerà in vita con una rampa per bici e pedoni. Prossima fermata **Mind**.

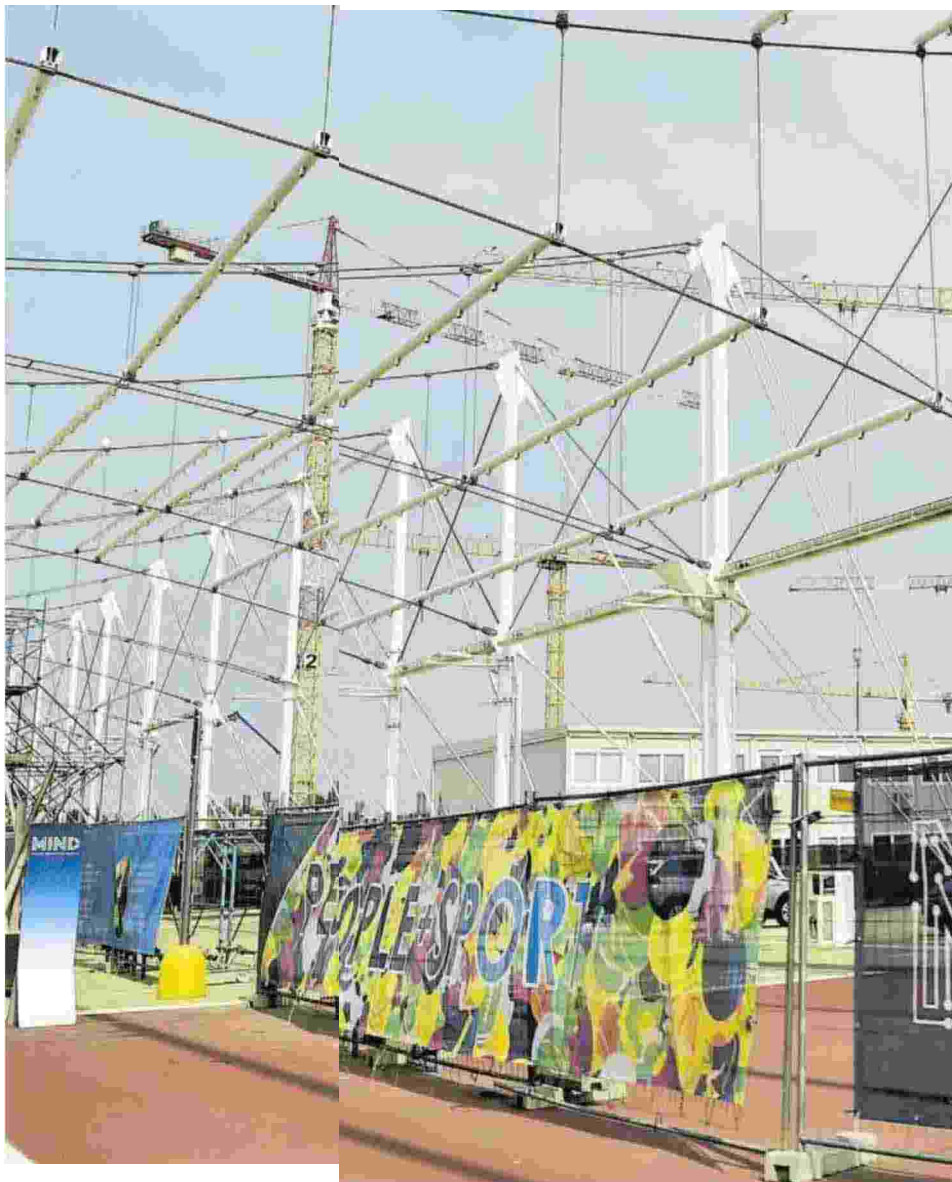
Lungo il Cardo nasceranno i laboratori di ricerca mentre sul Decumano troverà spazio il grande parco lineare



▲ **Torre**
Sopra, le gru del nuovo Galeazzi: sarà un ospedale di 16 piani alto 90 metri. A sinistra, il Cardo e la passerella Merlata dove aprirà una stazione ferroviaria



▲ **Il Cardo** Le gru smantellano una parte del padiglione italiano, sullo sfondo l'Albero della Vita DUILIO PIAGGESI/FOTOGRAMMA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



▲ **Padiglioni**

Palazzo Italia è il centro attorno al quale si svilupperà Human Technopole, il padiglione della Polonia sarà il cuore del **Mind** village, mentre quello del Nepal si prepara a essere smontato e rimpatriato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.